

Pellegrini
di Speranza

SUSSIDIO GIUBILEO ADOLESCENTI



INTRODUZIONE

Questo sussidio è stato pensato come strumento concreto per educatori e catechisti, al fine di realizzare un percorso preparatorio che consenta ai partecipanti di vivere pienamente l'esperienza del Giubileo.

Attraverso questo materiale, desideriamo accompagnare ragazzi e ragazze a immergersi nello spirito giubilare, invitandoli a incamminarsi da pellegrini verso Roma e trarre il massimo da questa esperienza spirituale.

Sarà fondamentale affiancare i propri ragazzi e ragazze sia prima della partenza che durante gli appuntamenti che vivremo nelle giornate a Roma. Altrettanto importante sarà il tempo del racconto che chiede anzitutto interiorizzazione: ascolto personale e profondo dell'esperienza vissuta, degli incontri, delle parole ascoltate.

Il sussidio è suddiviso in quattro incontri:

- Che cos'è il Giubileo?
- La Porta Santa
- Speranza e Coraggio
- La misericordia di Dio

Queste proposte possono essere vissute tutte, in sequenza, oppure si può scegliere di realizzare solo gli incontri ritenuti di maggior interesse per il gruppo.

Il primo incontro introdurrà il tema, approfondendo il significato del Giubileo 2025. A questo seguiranno altre tre proposte, pensate per simulare il passaggio attraverso un'immaginaria Porta Santa.

Affrontando temi quali porta/soglia, coraggio/speranza e misericordia di Dio, desideriamo guidare i ragazzi e le ragazze a riflettere sul *cambiamento*: per i cristiani, infatti, attraversare la Porta Santa rappresenta un'opportunità di trasformazione, lasciando alle spalle ciò che è superfluo e abbracciando la possibilità di lasciarsi rinnovare dalla Grazia di Dio.

La porta diventa così non solo un elemento simbolico, ma anche una rappresentazione visiva e concreta del percorso di trasformazione che vogliamo esplorare insieme.

Come già detto, sarà importante vivere insieme ai ragazzi e alle ragazze anche il ritorno dal Giubileo, creando uno spazio e un tempo di riflessione collettiva e conclusiva dell'esperienza vissuta. Questo permetterà a ciascuno di condividere un aspetto o un momento che ha particolarmente segnato le sue giornate a Roma.

L'obiettivo di una tale proposta è offrire un'occasione affinché i ricordi e le emozioni non restino confinati nell'esperienza individuale, ma si intreccino in un vissuto comunitario, capace di rafforzare i legami del gruppo, stimolare il dialogo e aprire nuovi orizzonti di comprensione e crescita personale ed ecclesiale.

STRUTTURA

1. Introduzione: Cos'è il Giubileo?

Tematiche:

- La Storia del Giubileo
- Accenno alla Porta Santa
- Il Giubileo 2025: «Pellegrini di Speranza»

Attività:

- Il Logo del Giubileo 2025: analisi e riflessione attiva

Conclusione: La speranza come strumento di forza e di pace

- Lettura - Romani 5, 1-5
- Analisi

Spunti di Riflessione:

- suggerimenti per guidare la riflessione

2. La Porta Santa

Tematiche:

- La Porta Santa come simbolo del Giubileo
- La Porta come simbolo di cambiamento
- La Soglia: paura del cambiamento/esitazione di fronte al cambiamento
- Il rischio della porta-schermo.

Attività:

- Gioco: Il mercante in Fiera - Il cambiamento tra rischio e scelta.
- Attività: Canzone di Elisa "Eppure Sentire (Un senso di te)" - Equilibrio tra la paura del cambiamento e il coraggio di seguire il proprio cuore.

Conclusione: Gesù bussa alla porta, sta a noi aprirgli

- Lettura - Apocalisse 3, 14-22
- Analisi

Spunti di Riflessione:

- suggerimenti per guidare la riflessione

3. Speranza e Coraggio

Tematiche:

- Il significato della parola "Coraggio"
- Il coraggio non è l'assenza di paura
- Il cambiamento inizia con una scelta

Attività:

- Gioco: La sedia umana - Affrontare le incertezze in vista di nuove opportunità/dall'incertezza a nuove opportunità

• Attività: Brainstorming sulla parola "Speranza"

Conclusione: Confidare in Dio con coraggio.

- Lettura - Luca 2, 41-52
- Analisi

Spunti di Riflessione:

- suggerimenti per guidare la riflessione

4. La misericordia di Dio

Tematiche:

- Che cos'è la misericordia di Dio?
- La Riconciliazione
- La rinascita, come esito del cambiamento
- L'agape di Dio e il perdono reciproco

Attività:

- Gioco: Il sentiero della misericordia - L'importanza del perdono
- Attività: Buoni propositi, l'oggetto del nostro cambiamento.

Conclusione: Perdono e Pentimento

- Lettura - 2 Corinzi 5,20 / Matteo 5,24 / Matteo 5, 21-24
- Analisi

Spunti di Riflessione:

- suggerimenti per guidare la riflessione

CHE COS'È IL GIUBILEO?

Introduzione

Il Giubileo è un evento straordinario che la Chiesa celebra ogni 25 anni. Trae origine da una festività ebraica che aveva inizio al suono dello jobel, corno di montone, da cui deriva il termine "Giubileo". Oggi l'anno giubilare ha inizio la veglia di Natale dell'anno precedente e ha termine il 6 gennaio dell'anno successivo. Se per gli Ebrei l'inizio della celebrazione era segnata dal suono dello jobel, oggi il Giubileo comincia all'apertura della Porta Santa, che ne è elemento più caratteristico. Il Giubileo è un momento per riscoprire la Misericordia e l'Amore di Dio che si sperimentano concretamente con il passaggio da una delle Porte Sante presenti nelle basiliche papali site in Roma.

Il Giubileo 2025 che avrà come titolo "*Peregrinantes in Spem*", "*Pellegrini di Speranza*", sarà incentrato appunto sul medesimo tema. Un anno di rinnovamento spirituale attraverso un percorso segnato dalla speranza e da gesti concreti di carità e amore verso il prossimo.



Attività

Obiettivo: introdurre i ragazzi e le ragazze al Giubileo, evidenziandone i simboli e i relativi significati.

In questa attività i partecipanti sono invitati a osservare attentamente il logo del Giubileo.

Dopo averlo analizzato, ciascuno dovrà scrivere su un *post-it* il primo elemento del logo che ha catturato la sua attenzione e il significato che, secondo lui/lei, tale elemento rappresenta.

Una volta completato, ogni partecipante attaccherà il proprio *post-it* sulla parte del logo che ha scelto, creando così una “mappa visiva” dei diversi punti di interesse e interpretazione.

Materiali:

- *post-it*
- logo del Giubileo a colori (*si consiglia una stampa in formato A3*)



Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l’umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all’altra, per indicare la solidarietà e la fratellanza che deve accomunare i popoli. L’apri-fila è aggrappato alla croce: è il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse

per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un’ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l’ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L’“ancora di speranza”, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all’ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. L’immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l’impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce non è affatto statica, ma anch’essa dinamica, si curva verso l’umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, *Pellegrini di Speranza*.

Conclusione (Rm 5, 1-5)

«Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.»

In questo passaggio ci vengono presentati i benefici di una fede salda. Chi si affida alla fede vive in pace, in riconciliazione con il Signore e con il prossimo. Questo però non vuol dire che non si dovranno affrontare delle difficoltà: sarà dunque necessario coltivare una forza interiore ben radicata, capace di aiutarci nei momenti complessi della vita. Tutte queste virtù culminano nella speranza: è solo avendo *speranza* che si può avere *forza* e trovare la *pace*.

Speranza, quindi, è ciò che ci fa crescere nella fede e nell'amore verso il prossimo.

Spunti di riflessione

- Cosa ti aspetti dal Giubileo?
- Perché hai deciso di partecipare? Che cosa ti ha spinto?
- Quali sono le “onde” che agitano e rendono più difficile la tua vita? Le tue paure, le tue insicurezze?
- C’è una persona, nella tua vita, che rappresenta l’aprifila che abbraccia la croce? (*Un esempio di fede, un animatore, un educatore, qualcuno che ti spinge ad andare in chiesa*);
- Qual è la tua ancora di sicurezza, quella persona o quell’attività, quello sport, che ti rendono sicuro/a anche nei momenti più tempestosi?
- Far parte di un gruppo ti aiuta a vivere al meglio la tua esperienza di fede?

Approfondimento

Per il Giubileo adolescenti è stato pensato un ulteriore logo per identificare questo specifico evento.



Attività aggiuntiva

In questo logo è riconoscibile una figura umana in movimento. Osservandolo, ciascuno è chiamato ad esprimere che cosa rappresenta l'immagine.

LA PORTA SANTA

Introduzione

La Porta Santa è il simbolo più caratteristico del Giubileo perché la meta d'esso è il poterla varcare. La più importante è quella di San Pietro, ma a Roma ce ne sono altre: San Giovanni in Laterano, San Paolo Fuori le Mura e Santa Maria Maggiore. Inoltre è stata aperta per la prima volta una porta presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia. Il Papa può infatti decidere di concedere una Porta Santa non solo nella città, ma anche in ogni chiesa del mondo.

Ogni Porta Santa si apre solo in occasione del Giubileo e quella di San Pietro ne dà inizio, mentre la sua chiusura ne simboleggia la fine. Originariamente veniva murata per poi essere abbattuta a colpi di martello; di questi colpi, i primi tre venivano dati dal Papa in carica. Dall'anno 2000 però Papa Giovanni Paolo II decise di non murare più la porta, ma di aprirla e chiuderla semplicemente e da quel momento ciò divenne consuetudine.

Attraversare la porta è il simbolo del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia, pensando a Gesù come la porta (Giovanni 10,7), decidendo di seguire e lasciarsi guidare da Lui.

Essa rappresenta infatti il luogo di incontro, dialogo e riconciliazione che attende ogni pellegrino, lo spazio in cui la Comunità cristiana accoglie e accompagna ciascuno a incontrare Gesù.



Sviluppo

La porta è provocazione, il momento di sospensione subito prima di un'azione, un richiamo, un'attrazione verso qualcosa che ci attende, ma sta al di là, in un futuro ancora sconosciuto.

Vivere la porta, e con essa la soglia, si traduce nell'ammettere che la vita sia fatta di passaggi e cambiamenti.

Essa si apre per offrire un cambiamento, uno spostamento sia nel concreto (da una stanza ad un'altra, dall'interno all'esterno o viceversa) sia figurativamente come separazione tra un generico *qua* conosciuto, ma forse non corrispondente alle nostre aspirazioni, e un *là* sconosciuto, ma non per questo sfavorevole. Questi due momenti sono scanditi dalla soglia, la quale è luogo e tempo di iniziale incertezza, per poi con coraggio e speranza vincere l'esitazione per prendere una decisione in prospettiva di un futuro migliore. Il primo passo verso la soglia è l'attimo in cui si prende coraggio per varcarla, si decide di bussare sperando che quella porta ci accolga, sicuri che dall'altra parte il Signore aspetta impaziente di aprirla, come testimonia il passo dell'Apocalisse (Apocalisse 3,20).

La porta/soglia ha, quindi, un forte sapore di futuro, suggerisce al cuore del giovane *chi* vuole diventare, percependo i limiti e le fragilità come occasioni di arricchimento e maturazione.

Occorre però fare attenzione per non rischiare di utilizzare la porta come uno "schermo", uno dei tanti che utilizziamo ogni giorno.

Esso può diventare un miraggio che manipola la realtà, ci illude di vivere e partecipare a vite non nostre, perché invita solo lo sguardo ad oltrepassare la soglia, mentre i nostri piedi (e con loro tutta la persona) restano fermi al di qua di essa.

Gioco: MERCANTE IN FIERA – variante con qualità

Obiettivi: aiutare i ragazzi ad interrogarsi su cosa portano di sé stessi nel momento in cui si trovano in un passaggio o momento importante della loro vita.

Materiale necessario:

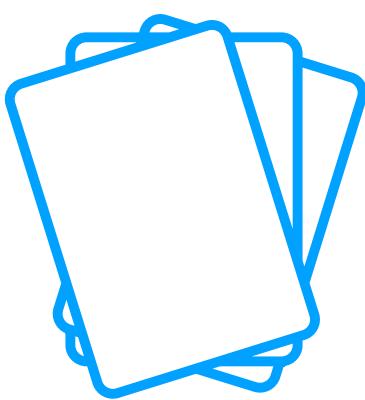
- Creare dei foglietti, che saranno le vostre carte da gioco (almeno 3 per partecipante + 5 bonus per il mercante).
- Ogni carta ha una qualità, che può essere positiva o negativa, come per esempio "Onesto", "Generoso", "Lento", "Impulsivo", "Astuto", "Flessibile", "Puntuale", "Scontroso" ecc.

Preparazione del gioco:

- Ogni giocatore riceve 3 carte.
- Le qualità sulle carte devono essere miste: alcune positive (es. "Astuto", "Generoso") e altre negative (es. "Lento", "Impulsivo").
- Ogni carta è segreta e i giocatori non possono mostrare le carte agli altri all'inizio del gioco.

Scopo del gioco:

Ogni giocatore cerca di avere in mano le carte che meglio rispecchiano una combinazione di qualità che lui o lei preferisce.



Regole

- Scambio di carte: I giocatori possono scambiarsi le carte durante il gioco, ma non possono dare una carta senza ricevere una carta in cambio. Ogni scambio deve essere negoziato. Ad esempio, un giocatore può dire: "Ti do la carta *Lento* se mi dai la tua carta *Generoso*".
- Modalità di scambio: Gli scambi avvengono attraverso negoziazioni, in cui i giocatori devono cercare di convincere gli altri ad accettare la loro proposta. Ogni scambio è libero, ma non possono essere forzati. Ad esempio, se un giocatore ha una carta con una qualità molto negativa, potrebbe cercare di scambiarla con qualcuno che ha una carta che potrebbe essergli utile.
- Ruolo del Mercante: Un giocatore (educatore o catechista) può assumere il ruolo di "mercante", che ha un'abilità speciale (ad esempio, può scambiare carte con chiunque, o può "suggerire" scambi tra gli altri giocatori). Il mercante può anche avere una carta speciale che consente uno scambio diretto senza bisogno di negoziazione.
- Fine del gioco: Dopo un numero predeterminato di giri (ad esempio, 15 minuti) tutti i giocatori mostrano le carte che hanno in mano. Alla fine ad ogni giocatore verrà chiesto di svelare le carte e raccontare perché ha scelto proprio quelle e quali avrebbe voluto avere (se non fosse riuscito a negoziare).

Attività: EPPURE SENTIRE, (Un senso di te) - Elisa



A un passo dal possibile
A un passo da te
Paura di decidere
Paura di me
Di tutto quello che non so
Di tutto quello che non ho
Eppure sentire
Nei fiori tra l'asfalto
Nei cieli di cobalto c'è (eppure sentire)
Eppure sentire
Nei sogni in fondo a un pianto
Nei giorni di silenzio c'è
Un senso di te, mmh
C'è un senso di te, mmh
Eppure sentire
Nei fiori tra l'asfalto
Nei cieli di cobalto c'è (eppure sentire)
Eppure sentire
Nei sogni in fondo a un pianto
Nei giorni di silenzio c'è
Un senso di te, mmh
Un senso di te (eppure sentire)
Un senso di te



La canzone "*Eppure Sentire*" della cantante Elisa esplora il delicato equilibrio tra la paura di fare un passo verso l'ignoto e il coraggio di seguire il proprio cuore. Il brano parla di quel momento in cui ci troviamo di fronte a una scelta importante, con il timore di sbagliare e di affrontare l'incertezza. Tuttavia, Elisa invita a riconoscere che, al di là della paura, esiste anche una voce interiore che può guidare, un sentimento profondo che incoraggia a rischiare e a vivere autenticamente. La canzone diventa così un inno al coraggio di ascoltare sé stessi, accettando sia le fragilità che le possibilità di cambiamento.

Conclusione (Apocalisse 3, 14-22)

«All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi:

Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e veritiero, il principio della creazione di Dio: "Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!' Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. Perciò io ti consiglio di comprare da me dell'oro purificato dal fuoco per arricchirti; e delle vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungerti gli occhi e vedere. Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo; sii dunque zelante e ravvediti. Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me.

Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono.

Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese"»

In questo passaggio viene criticata la caratteristica dei cristiani di Laodicea di essere "tiepidi", ossia né caldi né freddi.

Questo non li rende completi, in quanto non riescono ad identificarsi in qualcosa. Infatti nonostante le ricchezze di cui dispongono, non hanno nulla che li possa contraddistinguere nella fede. L'unico modo per renderli "autentici" è un cammino verso la redenzione, ricco di fede, giustizia e volontà di vedere ciò che è vero, un cammino verso la gioia piena.

Gesù ha bussato alle loro porte e sta aspettando che essi compiano il grande passo verso di Lui.

Spunti di riflessione

- Hai mai fatto una scelta importante nella tua vita?
- Che cosa consideri quando devi fare delle scelte importanti?
Chiedi aiuto? A chi ti rivolgi?
- Riconosci in te delle resistenze o paure che ti fanno tentennare nel compiere quel passo decisivo?
- Ci sono aspetti in cui non vuoi crescere oppure senti di fare più fatica a crescere?
- Ti senti libero/a nel varcare la soglia (compiere delle scelte) oppure pensi che il mondo ti consideri ancora troppo piccolo/a?



SPERANZA E CORAGGIO

Introduzione

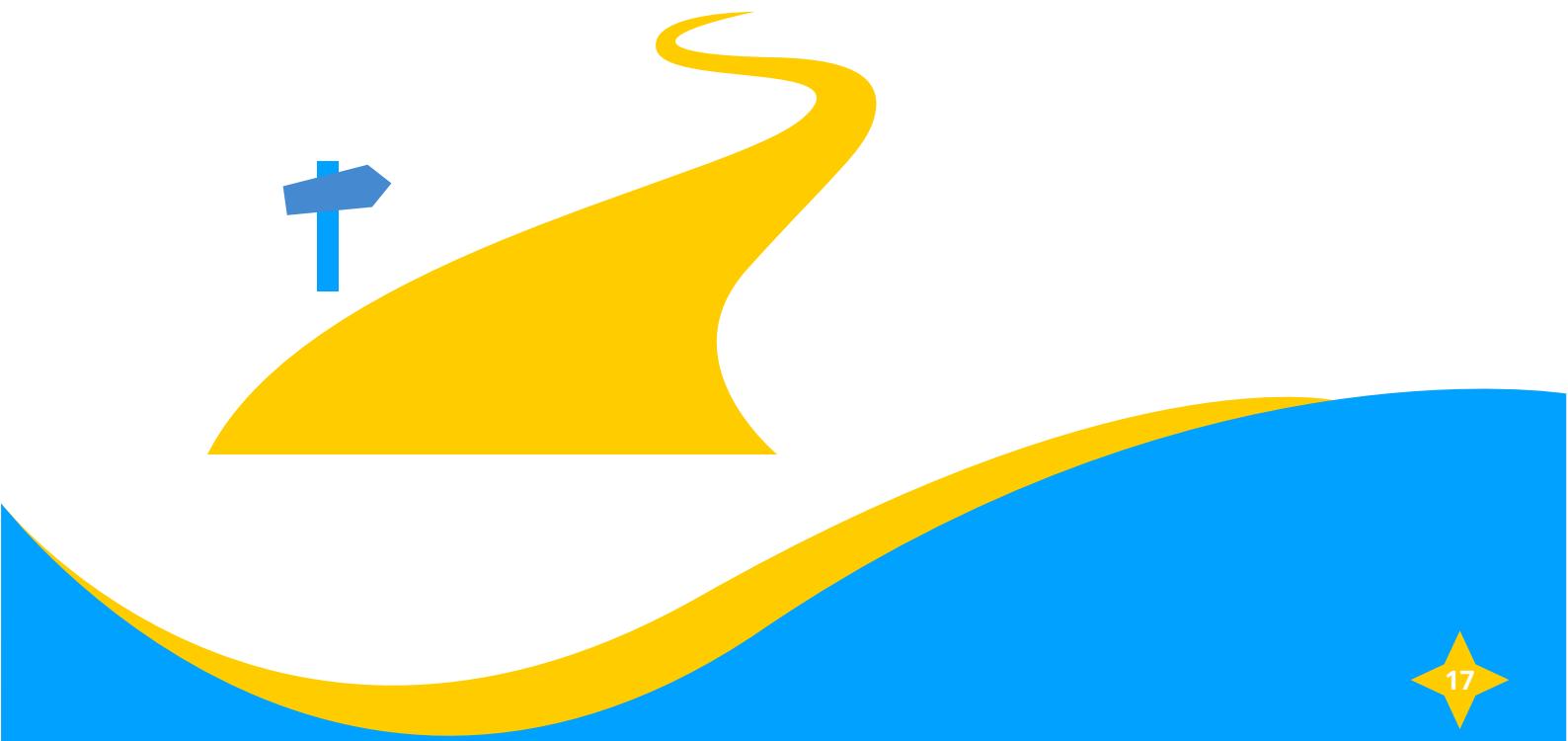
Coraggio: dal latino *cor habeo*, avere cuore.

Questo sentimento indica l'agire nonostante la paura, non la cancella, ma la affronta imparando a superare le difficoltà.

Avere coraggio vuol dire solo compiere il primo passo di un percorso a volte lungo, cambiare la propria prospettiva rispetto al proprio presente. Ci vuole sempre una motivazione profonda per essere spinti a mettersi in cammino.

Il pellegrinaggio per questo è la metafora del cambiamento: ti metti in cammino perché la posizione in cui ti trovi non è più sufficiente, non ti basta più, non ti rende davvero felice. Il cammino stesso stimola a ripensare l'idea che si ha di sé stessi, degli altri.

Perché il processo si attivi coraggio e speranza sono necessari: mettersi in discussione e “re-inventarsi” non è mai semplice, ma è l'unico modo per diventare uomini e donne.



Sviluppo

La soglia è uno spazio e un tempo singolare: può essere opportunità se oltrepassata, ma può ridursi in una condanna se non affrontata, cristallizzando il presente in una prigione di incertezze. La paralisi è un sintomo dovuto alla paura che dilania il nostro animo, fino a lasciarci immobili, poiché il terrore sovrasta il coraggio. Là dove il coraggio non si traduce nel “non aver paura”, ma nel saper prendere in mano la propria vita, anche quando il mondo e le sue incertezze ci spaventano. «*No tengan miedo. Anímense, no tengan miedo!*» («Non temete. Coraggio, non abbiate paura!») ha ricordato Papa Francesco durante la GMG tenutasi a Lisbona. Non temiamo il futuro perché incerto, non temiamo di cadere in errore. Il coraggio risiede anche nel cogliere l'errore non come un epilogo, ma come un inizio e una nuova opportunità di crescita e miglioramento.

In questa prospettiva, il coraggio e la speranza sono atteggiamenti assolutamente determinanti per il cambiamento: per varcare la soglia, bisogna decidere di farlo. Se la speranza nutre il desiderio di cambiamento, il coraggio lo rende possibile, trasformando la decisione interiore in un gesto concreto che innesca e dà origine all'intero cambiamento.

Ed è proprio in questo atto che risiede la certezza che, oltre la porta, c'è sempre una mano salvifica pronta ad accogliere, e mai a condannare, offrendo continuamente la possibilità di una nuova rinascita.

Attività

In questa attività, i ragazzi sono invitati a riflettere assieme sulla parola “speranza” attraverso un *brainstorming*. L’obiettivo è condividere idee, pensieri ed emozioni legati a questo termine, esplorandone i significati e le sfumature. Attraverso il confronto, emergeranno punti di vista diversi che aiuteranno a riflettere sul valore della speranza nella vita quotidiana e nelle sfide che affrontiamo.

Gioco: LA SEDIA UMANA

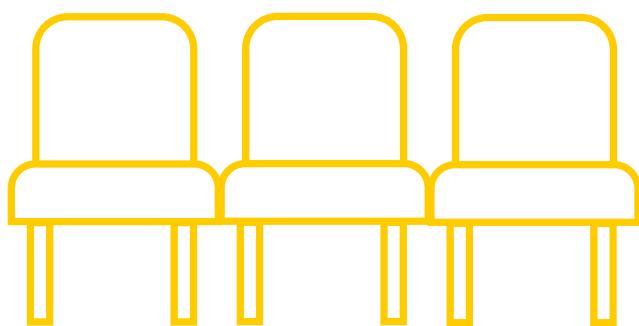
Obiettivo: dare ai ragazzi uno spunto di riflessione sulla speranza nei confronti degli altri e del mondo.

Materiale necessario

- Sedie
- Uno spazio abbastanza grande per formare un cerchio.

Preparazione

- Disporre le sedie in un cerchio molto vicine tra loro



Regole del gioco

- Posizione iniziale: Tutti i partecipanti si siedono sulle sedie, formando un cerchio.
- Giro di 90°: Una volta che tutti sono seduti e sistemati, i partecipanti devono girarsi di 90° in modo che la testa di ciascuno si appoggi sulle gambe della persona che sta dietro di loro (non sulla sedia, ma proprio sulle gambe).
- Togliere le sedie: Gli animatori iniziano a rimuovere una sedia alla volta, ma i partecipanti devono continuare a mantenere l'equilibrio senza che nessuno crolli. L'obiettivo è che alla fine, quando tutte le sedie sono state tolte, i ragazzi debbano riuscire a sostenersi a vicenda senza cadere.
- Collaborazione: La vera sfida non è solo fisica, ma anche psicologica. Ogni giocatore deve avere coraggio per affrontare la situazione, accettando il fatto che il gioco richiede di assumersi rischi e affrontare qualche ostacolo. Allo stesso tempo, deve nutrire speranza nel gruppo fidandosi l'uno dell'altro e confidando sul fatto che ognuno saprà superare le fatiche e riuscirà a mantenere l'equilibrio. La speranza è il motore che spinge a non mollare, anche quando la situazione sembra difficile.

Scopo

Lo scopo non è completare il gioco, compiere l'impresa, ma provarci e cercare di capire perché non si è riusciti, in modo da poter scoprire insieme dove è possibile migliorare.

Conclusione (Luca 2,41-52)

«I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupefi e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.»

Questo passo racconta un episodio dell'infanzia di Gesù.

Si parla di un pellegrinaggio, compiuto assieme alla sua famiglia, per festeggiare la Pasqua. Però durante il viaggio di ritorno Maria e Giuseppe si accorgono che lui manca. Ecco quindi che con coraggio decidono di intraprendere un nuovo pellegrinaggio. Nella ricerca aprono il cuore alla speranza di trovare Gesù e di capire il motivo per cui lo avevano "perso". Non comprendono subito le sue azioni: le parole del Signore devono, infatti, mettere radici nei nostri cuori per sprigionare tutto il loro significato.

Spunti di riflessione

- Quando senti di aver agito con cuore? Hai compiuto un "cammino" che ti ha cambiato lo sguardo su te stesso e gli altri?
- In un mondo segnato dagli errori del passato, siamo noi, come spesso ci ricordano gli adulti, a doverlo "riparare". Il futuro, nostro e del mondo intero, è nelle nostre mani, la speranza può essere uno strumento per cambiare e migliorare questo futuro?
- C'è qualche parola, qualche frase, qualche brano del Vangelo che finora si è piantato nel tuo cuore? Se sì, quale?
- Se no, prova a custodire ciò che ascolterai prossimamente, così da tornare anche tu a casa con parole che hanno "messo radici". Solo così sarà un vero pellegrinaggio che ti fa crescere (esattamente come "*Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini*").



RICONCILIAZIONE E MISERICORDIA DI DIO

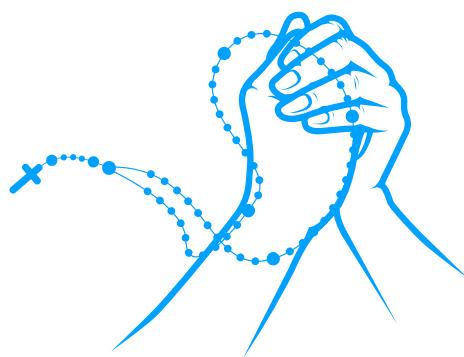
Introduzione

La misericordia di Dio è l'amore compassionevole e il perdono che Dio offre all'umanità, nonostante le sue mancanze e peccati.

È un atto di benevolenza divina che non si fonda sui meriti umani, ma sulla gratuità dell'amore di Dio, descritto nella Bibbia come "ricco di misericordia" (Efesini 2,4) e come "*Colui che perdonà ogni colpa*" (Salmo 103,3). Questo amore non condanna chi è nel peccato, ma offre una possibilità di remissione e di rinascita spirituale, invitando alla conversione e alla speranza.

Accogliere questa misericordia implica un cambiamento interiore, in cui l'uomo riconosce i propri errori e chiede perdono.

Il processo di riconciliazione avviene attraverso il sacramento della Confessione, dove la persona sperimenta il perdono di Dio e ristabilisce la pace con Lui. A partire da questo atto profondo e sincero d'incontro con Dio-amore, la vita dell'uomo è rinnovata.



Sviluppo

Varcata la soglia, il coraggio si tramuta in soddisfazione e gioia piena che riempie il cuore e lo ricolma di speranza. La misericordia di Dio è proprio questo: una mano tesa verso di noi, pronta ad offrire salvezza e a rinnovare la nostra vita di giorno in giorno, spingendola continuamente innanzi.

Come nella nostra quotidianità, dove prima di essere perdonati siamo chiamati a riconoscere i nostri errori, così è il rapporto con il Signore. Riconoscendo e ammettendo i nostri errori e peccati, saremo da Lui accolti e amati ugualmente, perché Dio è capace di *agape* (dal greco ἀγάπη): un amore disinteressato, immenso e smisurato che Egli nutre nei confronti dell'umanità intera, al di là di meriti e colpe, senza aspettarsi nulla in cambio.

Nel nostro presente, siamo noi in grado di sperimentare l'*agape* verso Dio e verso il prossimo? Riconosciamo i nostri sbagli, chiedendo perdono e, di fronte all'errore altrui, perdoniamo, offrendo nuove opportunità, anziché costringere alla condanna?

Attività

Per questa attività, i ragazzi sono invitati a scrivere un "buon proposito" su un aspetto di sé che desiderano migliorare, prendendosi l'impegno di realizzarlo. Esso verrà scritto su un foglietto delle dimensioni di una carta di credito, in modo da poterlo portare sempre con sé nel portafoglio o nella cover del cellulare.

Gioco: IL SENTIERO DELLA MISERICORDIA

Obiettivo del gioco

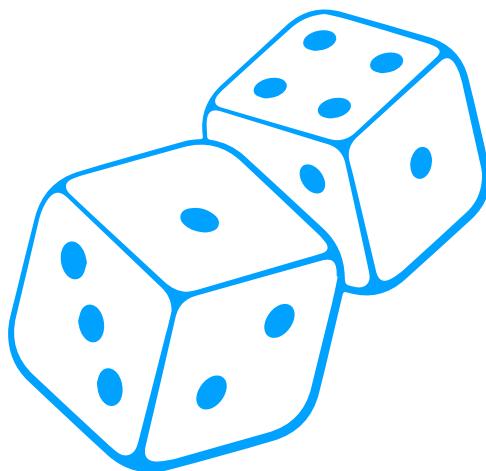
Guidare i ragazzi a riflettere sull'importanza del perdono, della confessione e della riconciliazione attraverso un percorso simbolico a tappe, che richiama i temi della misericordia.

Materiali necessari

- Piccoli segnalini (uno per ogni squadra o partecipante).
- Il tabellone stampato (vedi link)
- Carte “challenge”, “cuore” e “croce” stampate (vedi link)
- Un dado

Il link del materiale necessario per il gioco

https://drive.google.com/file/d/1B7au8tz_82jwRlw7HZ_HVg_cOB9n9ip/view



Svolgimento del gioco

- Dividere i partecipanti: dividere i ragazzi in squadre (oppure possono giocare individualmente, a seconda del numero di partecipanti).
- Iniziare il gioco: ogni squadra o partecipante lancia un dado e avanza sul percorso in base al numero ottenuto. Il percorso è diviso in caselle, alcune delle quali contengono attività da completare o riflessioni da fare.
- Incontri speciali lungo il percorso:
 - Caselle con **cuore**: Quando una squadra o un giocatore arriva su una casella con un cuore, pescare una carta cuore.
 - Caselle con **croce**: Quando ci si ferma su una casella con una croce, pescare una carta croce.
 - Caselle **challenge**: Quando ci si ferma su una casella sfida, pescare una carta sfida.
 - Caselle **neutre**: Sono semplici caselle di passaggio, dove i partecipanti non devono fare nulla di particolare.
- Continuare il percorso: i partecipanti continuano a lanciare il dado e avanzano lungo il percorso, fermandosi su varie caselle che li sfidano a riflettere su temi legati al perdono e alla misericordia. Ogni attività o riflessione completata li aiuterà a proseguire nel percorso.

Scopo del gioco

Arrivati alla fine del percorso, ogni partecipante avrà avuto l'opportunità di riflettere su come il perdono, la misericordia e la riconciliazione possano essere strumenti di trasformazione personale. La conclusione non riguarda solo la vittoria, ma il messaggio che ogni ragazzo porta con sé, un messaggio di speranza e di coraggio per affrontare le sfide quotidiane.

Conclusione

(2 Cor 5,20)

È chiamato sacramento della Riconciliazione perché dona al peccatore l'amore di Dio che rimette in comunione con Lui e con il prossimo: «*Lasciatevi riconciliare con Dio*».

(Mt 5,24)

Colui che vive dell'amore misericordioso di Dio è pronto a rispondere all'invito del Signore: «*Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello*».

(Mt 5, 21-24)

«Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.

Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.»

La Riconciliazione è un dono che ci rimette in piedi per progredire nell'amore del Signore. A ognuno di noi viene chiesto di "ricucire" i legami che a causa del peccato sono venuti meno, sia con Dio, sia con i nostri fratelli e le nostre sorelle. Per farlo, occorre afferrare la mano tesa di Dio che ci rialza dalle nostre cadute e ci mette in cammino l'uno verso l'altro, ammettere i nostri errori è il primo passo per trovare pace, soprattutto nella vita di tutti i giorni.

Spunti di riflessione

- Hai mai trasformato una tua debolezza in un punto forte?
- Ti rendi conto dei tuoi errori o ti capita di non riconoscerli nemmeno?
- Sei aperto al perdono? Di fronte agli errori degli altri riesci a perdonare facilmente o fai fatica ad accettarli?
- Nella relazione con gli altri pensi di poter sperimentare l'amore incondizionato che ha Dio verso di noi? Pensi di riuscire a tua volta di viverlo con lo stesso stile di gratuità?



E tu lo sapevi?

Durante il Giubileo degli adolescenti, Papa Francesco canonizzerà il Beato Carlo Acutis. Ciò significa che diventerà SANTO.

Ma chi è Carlo Acutis?

Nato a Londra il 3 maggio 1991, Carlo Acutis si trasferì giovanissimo con la famiglia a Milano.



Sin da piccolo manifestò una fortissima fede cattolica, che lo portò ben presto ad accostarsi quotidianamente all'Eucaristia e alla preghiera del Rosario. Questa spiccata religiosità non impedì mai a Carlo di vivere pienamente come un ragazzo della sua età: infatti faceva volontariato, aiutava nei compiti i più piccoli, suonava il sassofono e giocava a pallone con i coetanei, dimostrandosi con tutti gentile e comprensivo.

La vita di Carlo Acutis si interruppe bruscamente nel 2006, quando gli fu diagnosticata una grave leucemia fulminante. In soli dieci giorni la malattia lo condusse alla morte, sopravvissuta il 12 ottobre presso l'ospedale San Gerardo di Monza, ad appena 15 anni di età.

Come da sua richiesta, Carlo Acutis è stato sepolto ad Assisi. Il motivo di questa scelta è da ricercarsi nella speciale devozione che il ragazzo nutriva per San Francesco. Quando Carlo aveva nove anni, i suoi genitori acquistarono nel borgo umbro un'abitazione per le vacanze. Così il ragazzo, frequentando i luoghi del Santo, ebbe modo di respirare il carisma.

Inizialmente inumato nel cimitero locale, le sue spoglie sono state poi traslate presso la chiesa di Santa Maria Maggiore, nel Santuario della Spogliazione, sempre ad Assisi, dove riposano dal 2019.

Carlo Acutis è stato testimone appassionato di Cristo, in un modo che risulta ancora più speciale se commisurato alla sua giovane età. Amava definire l'Eucaristia "la mia autostrada per il cielo" e per tutta la vita ricercò la santità.

L'enorme popolarità conosciuta dopo la morte ha ispirato forme di devozione in ogni parte del mondo. La venerazione nei confronti di Carlo ha fatto sì che egli fosse invocato in preghiere di intercessione, in virtù delle quali gli è anche stato riconosciuto il primo miracolo, necessario per la beatificazione. Ad oggi Acutis è ritenuto autore di due guarigioni prodigiose: la prima è quella del piccolo Matheus, un bambino brasiliano di sei anni affetto da una rara anomalia congenita del pancreas, svanita al tocco di una reliquia di Carlo; la seconda è quella di Valeria, studentessa costaricana a Firenze, rimessasi completamente da un gravissimo trauma cranico, dopo che la madre aveva pregato sulla tomba di Acutis.

(da "Avvenire")

Altro spunto di riflessione

Nelle cose di tutti i giorni, tutti possiamo essere "santi".

Nell'uso dei social network, di YouTube, di Twitch. Possiamo mettere a disposizione la nostra bravura con la tecnologia per creare qualcosa di bello per i nostri gruppi di catechismo, per le nostre parrocchie, con i nostri animatori. Insomma: influencer, streamer e vlogger di Cristo. Non releghiamo Gesù ai libri, viviamolo nella vita di tutti i giorni.



Link utili:

- La storia - Giubileo 2025
https://youtu.be/Bayxz_fnJiY
- La Porta Santa - Giubileo 2025
https://youtu.be/Bayxz_fnJiY
- Elisa - Eppure Sentire (Un senso di te):
https://youtu.be/1ft-f2BYpf8?si=NuKf-waK2OpOBO_J
- Inno Ufficiale del Giubileo 2025 - "Pellegrini di Speranza":
<https://youtu.be/xQNC SeykhFk?si=E22rX0wCCuNGCbb0>
- Sito ufficiale del Giubileo 2025:
<https://www.iubilaeum2025.va/it.html>

